

LO SCAFFALE DELLA SAGGISTICA



complessità

I viaggi di Ulisse e di Enea

Sembra un paradosso, che si tenti di semplificare la complessità. Eppure è quanto viene promesso in un libro che spiega fin dal titolo la tattica adottata: quella del "viaggio". Ovvero, l'assunzione della metafora di Ulisse per inoltrarsi passo passo, come seguendo i contorni di una costa frastagliata e interminabile (un vero e proprio frattale dell'intelletto), nell'odissea delle scoperte scientifiche, delle riflessioni filosofiche, dei calcoli matematici e delle applicazioni fisiche, biologiche, economiche eccetera.

Il viaggio si conclude... o, meglio, secondo gli autori i viaggi non si concludono, bensì i viaggiatori: dunque, il lettore-viaggiatore con-

ALBERTO F. DE TONI - LUCA COMELLO,
 VIAGGIO NELLA COMPLESSITÀ.
 Marsilio,
 Venezia 2007,
 pp.112, €14,00

clude la lettura apprendendo le differenze fra il pensiero dominante europeo e quello cinese, nonché i

principi di quella "disorganizzazione creativa" che, se ben contestualizzata, consente indispensabili salti di paradigma per una «creazione condivisa all'orlo del caos».

Lettura indubbiamente interessante e, al livello delle descrizioni concettuali, utile. Noi, però, oltre alla metafora di Ulisse siamo affezionati a quella di Enea, quel "complesso" che induce la paura di viaggiare perché ci si porta dietro la famiglia in situazioni perigliose. E riteniamo che il caos sia tale, spesso, più per l'occhio che non distingue l'ordine che per l'assenza di esso. Come dire che in cielo e in terra ci sono più cose di quante ne sognano le filosofie. Anche quelle più complesse...

G.R.